



Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia-Romagna

Chi è e cosa fa

hi è e cosa fa

Ha il compito di garantire, in conformità con quanto previsto dalla legge istitutiva n. 9/2005, il **rispetto e l'attuazione dei diritti dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze** presenti sul territorio regionale.

Sono i diritti che la Convenzione delle Nazioni Unite del 20 novembre 1989 riconosce all'infanzia e all'adolescenza.

Fra questi spiccano:

- » il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo (art. 6);
- » il diritto a essere allevati ed educati dai propri genitori (art. 7/1)
- » il diritto a non essere discriminati (art. 2);
- » il diritto all'ascolto (art. 12) e alla partecipazione (art. 13);
- » il diritto di essere protetto da ogni forma di

maltrattamento, violenza, negligenza e abuso fisico o mentale (art. 19).

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza svolge la propria attività in **piena libertà e indipendenza**, e non è sottoposto a forme di controllo gerarchico o funzionale. È scelto tra persone di comprovata esperienza professionale in campo minorile e in materie che riguardano l'età evolutiva e la famiglia.

Non è un avvocato e non si sostituisce né a questa né alle altre figure che operano professionalmente nel campo della cura e della protezione di bambini e ragazzi (operatori dei servizi socio-sanitari, autorità giudiziaria, ecc) ma ne completa e facilita i rapporti.

L'attuale Garante è **Luigi Fadiga**, la prima figura di questo tipo istituita in regione. L'Assemblea legislativa regionale lo ha nominato nel corso della seduta del 22 novembre 2011, resterà in carica fino al mese di novembre 2016.

Quali sono i suoi compiti

Il Garante ha il compito di:

- » **promuovere** e diffondere la conoscenza e l'affermazione di quei diritti, in particolare del diritto alla vita, alla salute, alla istruzione, alla famiglia e all'assistenza, e assumere ogni iniziativa utile ad assicurarne la concreta realizzazione;
- » **vigilare** sull'applicazione nel territorio regionale della Convenzione delle Nazioni Unite e delle altre convenzioni internazionali ed europee in materia, e sull'applicazione e l'attuazione delle leggi statali e regionali;
- » **accogliere** segnalazioni di presunti abusi e violazioni di tali diritti e fornire informazioni ai segnalanti sulle modalità di tutela e di esercizio;
- » **segnalare** ai servizi sociali e all'autorità giudiziaria situazioni di rischio o di pregiudizio che richiedono interventi di carattere assistenziale o giudiziario;
- » **rappresentare** i diritti e gli interessi dei bambini e dei ragazzi presso tutte le sedi istituzionali regionali;
- » **segnalare** alle amministrazioni i casi di violazione

e i fattori di rischio o di danno derivanti a bambini e ragazzi da situazioni ambientali carenti o inadeguate;

- » **formulare** pareri, proposte e rilievi su progetti di legge, di regolamento e di atti amministrativi regionali, valutandone l'impatto sui bambini e i ragazzi;
- » **collaborare** alla raccolta e alla elaborazione di dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in regione;
- » **curare** la realizzazione di servizi di informazione destinati all'infanzia e all'adolescenza attraverso attività di informazione-formazione nelle scuole e nell'extra-scuola, con campagne divulgative per sensibilizzare l'opinione pubblica attraverso pubblicazioni, opuscoli e altri materiali.

hi può rivolgersi al Garante

Il servizio offerto dal Garante è **gratuito e rivolto a tutti**, senza distinzioni di sesso, età, cittadinanza o altro.

Anche i minori possono rivolgersi al Garante. La legge regionale che lo istituisce (n. 9/2005) prevede infatti che l'Ufficio possa 'accogliere le segnalazioni di presunti abusi provenienti **anche da parte di minori**, dalle famiglie, dalle scuole, da associazioni ed enti, e fornire informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio di questi diritti'.

Possono contattare il Garante anche coloro che non risiedono in Emilia-Romagna purché la questione riguardi minori che vivono o si trovano, per un qualunque motivo, sul territorio regionale.

Il Garante può intervenire, anche **d'ufficio**, presso l'amministrazione regionale, le aziende unità sanitarie locali e ospedaliere, gli enti locali, gli erogatori di servizi pubblici e le amministrazioni periferiche dello stato.

Cosa fa dopo aver ricevuto la segnalazione

Dopo aver ricevuto la segnalazione, il Garante effettua una prima verifica sulla **fondatezza e l'ammissibilità** della richiesta.

Se la questione rientra nelle sue competenze, il Garante chiede notizie alle altre amministrazioni interessate (ad esempio, ai servizi o alla scuola) per reperire tutte le **informazioni e i chiarimenti** che ritiene necessari ed esprimere un parere motivato.

Sulla base delle risposte ricevute, il Garante può, ad esempio, segnalare la questione all'amministrazione interessata e chiedere ragioni del suo operato, suggerendo il comportamento più corretto da tenere per garantire il rispetto del preminente interesse del minore o indicando una diversa soluzione. In certi casi, può anche valutare di coinvolgere l'autorità giudiziaria.

Se, invece, la segnalazione non è ricevibile perché la questione non rientra nelle sue competenze, il Garante fornisce comunque informazioni e suggerimenti utili sulle modalità di esercizio e di tutela.

L'intervento del Garante serve molto spesso a trovare una soluzione "amichevole" e a prevenire il ricorso al giudice attraverso attività di orientamento, mediazione e consulenza.

Il Garante **non è un avvocato**, non interviene nei casi in cui vi sia un procedimento già aperto davanti all'autorità giudiziaria e non può offrire assistenza legale in giudizio.

A ltri Garanti

In Italia sono attualmente **15**, compresa l'Emilia-Romagna, le Regioni e le Province Autonome che hanno istituito la figura del Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza. Tre Regioni (Piemonte, Sicilia e Sardegna) lo hanno istituito ma non ancora nominato mentre l'Abruzzo ha affidato in convenzione la funzione al Comitato Italiano per l'Unicef. Non hanno ancora disposto in tal senso le sole Regioni Valle d'Aosta e Trentino Alto-Adige (dove sono però presenti i due Garanti provinciali).

A livello nazionale è inoltre presente l'**Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza** che, come i Garanti regionali e provinciali, si occupa di ascoltare, proteggere e aiutare bambini e ragazzi.

Per assicurare la massima collaborazione tra questi organismi, la legge 112/2011 di istituzione dell'Autorità Garante nazionale ha previsto anche la costituzione della **Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia**, come "luogo" di confronto tra l'Autorità Garante e i Garanti regionali e delle Province Autonome.

Come contattarlo

Per ricevere **informazioni**, presentare una **segnalazione** o fissare un **appuntamento** con il Garante per l'infanzia e l'adolescenza o con il suo personale è possibile:

- » scrivere una lettera a: Garante per l'infanzia e l'adolescenza - Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna;
- » compilare il form online disponibile sul sito all'indirizzo www.assemblea.emr.it/garanti -> Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- » telefonare al numero 051 527 5352;
- » telefonare al numero verde gratuito anche da rete mobile 800 515 505;
- » inviare un fax al numero 051 527 5461;
- » inviare una email a:
garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it

- » inviare una email alla casella di posta elettronica certificata (PEC):
garanteinfanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

Il Garante riceve **solo su appuntamento**.

L'appuntamento deve essere **concordato telefonicamente o via mail** con il personale dell'ufficio. In ogni caso, è importante specificare chiaramente il proprio nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico, nonché l'oggetto della chiamata, per consentire all'ufficio di mettersi successivamente in contatto per eventuali chiarimenti o informazioni.

ome raggiungere l'ufficio

L'ufficio del Garante si trova in Viale Aldo Moro, 50 a Bologna, presso la sede dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Dalla Stazione FS

L'ufficio si trova a soli 10 minuti dalla Stazione Centrale di Bologna ed è collegata ad essa dalle linee 35 e 38 (fermata A. Moro). Per ogni ulteriore informazione è possibile consultare il sito TPER - Trasporto Passeggeri per l'Emilia-Romagna all'indirizzo www.tper.it.

Dall'autostrada

Per chi percorre le autostrade provenienti da Firenze, Milano e Ancona, uscire sull'autostrada A14 al nuovo casello "BOLOGNA FIERA". Per chi percorre l'autostrada proveniente da Padova, utilizzare l'uscita 7 oppure l'uscita 8 della Tangenziale. Seguire le indicazioni per il "Centro". Proseguire dritto, oltrepassare la RAI e alla rotatoria prendere la prima strada sulla vostra destra: Viale Aldo Moro. Il civico 50 è uno degli edifici alla vostra destra.

Testi a cura di Emiliana Bertolini

Progetto grafico ed impaginazione

Federica Grilli

Stampa

Centro Stampa Regione Emilia-Romagna

Aprile 2015

Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Servizio Istituti di Garanzia

Garante per l'infanzia e l'adolescenza

Viale Aldo Moro, 50 – 40127 Bologna

www.assemblea.emr.it/garanti > Garante per l'infanzia